

Il Libro di Mormon nella Storia

Brant J. Gardner - Giugno 2013

Una delle critiche più comuni al Libro di Mormon è che non abbiamo trovato nessuna prova archeologica che lo sostenga. Nello specifico, sento dire spesso che non abbiamo trovato nessuna città nefita. Questo è un problema, ma non è il tipo di problema che ipotizzano coloro che fanno dichiarazioni del genere. Credono di dire qualcosa degna di nota sulla storicità del Libro di Mormon. Quello che stanno facendo in realtà è una dichiarazione sul problema delle aspettative. Ci si aspetta che una città nefita debba avere una determinate caratteristiche che la identifichino immediatamente come tale. In realtà, è abbastanza verosimile che abbiamo trovato delle città nefite o lamanite. È solo che non sappiamo distinguerle da città costruite da altri popoli della regione.

Pensate alla vostra casa. Avete delle pentole mormoni? Le porte della nostra casa hanno un aspetto e un funzionamento diverso da quelle dei nostri vicini? Se alcuni archeologi del futuro dovessero scoprire le nostre case, sarebbero in grado di capire quale religione professiamo basandosi su eventuali reperti? Anche se trovassero l'immagine di un tempio sulla parete, potrebbero non sapere cosa quell'edificio significasse per noi. L'archeologia scopre i resti materiali di un popolo e non possiamo nemmeno iniziare a descrivere cosa possa distinguere i resti materiali di una città nefita da una che non lo era. In ogni caso, non essere in grado di dire se ci sia una caratteristica archeologica specifica che descriva una città nefita non vuol dire che non abbiamo alcuna testimonianza dei Nefiti e dei Lamaniti. Significa che spesso cerchiamo tali prove nel posto sbagliato. Dobbiamo cercare nel Libro di Mormon stesso.

Più che limitarci a guardare il testo per il suo insegnamento spirituale, possiamo esaminarlo per vedere cosa ci dice del popolo che l'ha scritto. I testi storici autentici, in particolare quelli di una certa lunghezza, mostrano i segni dei tempi e dei popoli che li hanno creati. Gli eventi interagiscono con i maggiori schemi della storia ai quali questi popoli hanno preso parte. Le azioni descritte nel testo dipendono spesso da specifiche caratteristiche geologiche del paese in cui esse avvennero. Abbiamo prove del Libro di Mormon nella storia, ma dobbiamo sapere cosa stiamo guardando e come creare le argomentazioni migliori per dimostrare che il Libro di Mormon è un testo storico autentico.

Al momento, le informazioni migliori ubicano gli eventi del Libro di Mormon in un'area chiamata

Mesoamerica. La stretta lingua di terra è l'Istmo di Tehuantepec. Piuttosto che considerare le ragioni per cui questa posizione geografica abbia senso per l'ambientazione del Libro di Mormon, voglio considerare il modo in cui questa posizione geografica dà senso al Libro di Mormon stesso.

Dopo che i Nefiti si spostarono a Zarahemla, alcuni di coloro che avevano lasciato la terra di Nefi avevano il desiderio di ritornare – e così fecero. Stiamo parlando del popolo di Zeniff, di re Noè e di Limhi, il figlio di Noè. Durante il regno di Limhi il suo popolo era sotto la schiavitù dei Lamaniti e mandò una spedizione a Zarahemla per chiedere aiuto. Non trovarono Zarahemla, trovarono invece i resti dei Giarediti. Gli eventi sono abbastanza semplici, ma spesso non ci poniamo domande complesse sulle storie del Libro di Mormon. In questo caso, come hanno fatto a non trovare Zarahemla?

Zarahemla si trova lungo il fiume Sidon. Forse c'erano persone anziane tra il popolo di Limhi che ricordavano il percorso compiuto verso la terra di Nefi. Avranno dato delle istruzioni a questa spedizione su come trovare la città: "Salite sulle montagne e seguite il fiume Sidon finché non arrivate a Zarahemla. Non potete perdervi". Non avrebbero dovuto fallire, ma lo fecero.

La geografia mesoamericana può dirci il perché. Tra la terra di Nefi e la terra di Zarahemla c'è la catena montuosa dei Cuchumatanes. A trenta chilometri di distanza l'uno dall'altro, due fiumi principali scendono da queste montagne, entrambi diretti a nord. Nella geografia moderna sono il Grijalva a ovest e l'Usumacinta a est. La spedizione di Limhi salì sulla montagna e seguì il fiume sbagliato. Fatto questo, continuò a costeggiare il fiume e infine arrivò vicino alle sorgenti, terre che erano state occupate dal popolo Olmeco, una cultura esistente nel luogo e nel periodo storico che il Libro di Mormon descrive parlando dei Giarediti. In questo periodo storico, la cultura olmeca era scomparsa quasi del tutto, tranne qualche residuo superstite. È perfettamente logico che lì avrebbero trovato rovine giaredite, ed è perfettamente logico che non avrebbero trovato Zarahemla seguendo il fiume sbagliato.

Ancor più del profilo fisico del territorio, ciò che sappiamo dei popoli che lo hanno abitato ci aiuterà a capire il contesto del Libro di Mormon. Invece di sperare di trovare un manufatto nefita unico, possiamo esaminare il testo del Libro di Mormon e vederci riflesse le culture e le pressioni storiche che sappiamo essere esistite in quell'area del mondo. Questo continuerà ad aiutarci a capire le storie del Libro di Mormon.

Quando i Nefiti lasciano la terra di Nefi, **arrivano** alla città di Zarahemla, che è abitata da un popolo che siamo arrivati a chiamare i Mulechiti. **Omni 1:17** dice di loro: "Il loro linguaggio era diventato corrotto; ed essi non avevano portato annali con sé e negavano l'esistenza del loro Creatore; e né Mosia né il popolo di

Mosia potevano comprenderli”. Questa è un’altra storia su cui non riflettiamo più di tanto, e invece dovremmo. Questi due popoli lasciarono entrambi Gerusalemme solo quattrocento anni prima. Sebbene le lingue possano certamente cambiare nell’arco di quattrocento anni, non è un periodo abbastanza lungo da far divergere popoli che parlano la stessa lingua in modo tale da non riuscire a capirsi a vicenda. Che cosa avvenne?

La cultura e la geografia si combinano per darci la risposta probabile. Dalla storia linguistica, comprendiamo che i popoli che abitarono la regione che riconosciamo come la terra di Nefi, parlavano una delle lingue appartenente alla famiglia dei Maya. Sebbene i Nefiti mantennero sicuramente la capacità di leggere e scrivere in ebraico ed egiziano, dovevano parlare con i popoli della zona ed è verosimile che la loro lingua quotidiana fosse il maya. Nell’estremo nord, vicino al Golfo del Messico, la lingua del periodo in cui Mosia lascia la terra di Nefi è lo zoque, una lingua completamente diversa dal maya. Il popolo di Mulec sarebbe sbarcato sulla costa del Golfo del Messico in quest’area e, così come i Nefiti impararono la lingua locale, anche loro avrebbero parlato lo zoque. I Mulechiti risalirono il fiume Grijalva e i Nefiti li incontrarono. Quindi, quando i Mulechiti si spostano verso nord, nella valle del fiume Sidon, non c’è da stupirsi che Mosia abbia trovato un popolo con il quale non potevano comunicare con facilità. Indipendentemente dal fatto che quattrocento anni prima provenissero da un contesto ebraico simile. I successivi quattrocento anni li avevano immersi in lingue quotidiane che erano reciprocamente incomprensibili, proprio come dice il testo. Cosa ancora più interessante, i linguisti hanno localizzato lo spostamento dei popoli di lingua zoque nella valle del fiume Grijalva e l’hanno datato intorno al 200 a.C., che è il periodo durante il quale il popolo di Zarahemla avrebbe fondato la propria città. Inoltre, l’archeologia considera l’introduzione nell’area delle ceramiche maya una connessione con i popoli Maya a sud. In altre parole, le informazioni sul periodo e sul territorio rispecchiano e spiegano la storia del Libro di Mormon.

Mentre Amulec sta provando a spiegare l’Espiazione ai poveri tra gli Zoramiti, dice: “Poiché è opportuno che vi sia un grande e ultimo sacrificio; sì, non un sacrificio di uomini, né di bestie, né d’alcuna sorta di volatili; poiché non sarà un sacrificio umano; ma dovrà essere un sacrificio infinito ed eterno”.

La breve frase “poiché non sarà un sacrificio umano” è particolarmente importante in un contesto mesoamericano. Sebbene non sia necessario ricordare alla maggior parte di noi che non dovremmo aspettarci di avere un sacrificio umano a sostegno dei nostri propositi religiosi [diapositiva 11], era fondamentale ricordarlo in Mesoamerica, dove il sacrificio umano era una parte importante delle religioni pagane. Sebbene

i Nefiti non credessero certamente nei sacrifici umani, era ben noto che altri ci credevano, ed era spesso eseguito come mezzo di riconciliazione con gli dei pagani.

Quando Ammon e i suoi fratelli vanno in missione presso i Lamaniti, **vengono** catturati: “E quando Ammon entrò nel paese di Ismaele, i Lamaniti lo presero e lo legarono, come era loro uso legare tutti i Nefiti che cadevano nelle loro mani e portarli davanti al re; ed era così lasciato al piacere del re, se ucciderli o trattenerli in schiavitù, o se gettarli in prigione o cacciarli fuori dal paese, secondo la sua volontà e a suo piacimento” (Alma 17:20).

In una scena dipinta su un vaso maya, i prigionieri hanno le braccia legate dietro la schiena e sono portati davanti al re. Nel Libro di Mormon, leggiamo che i fratelli di Ammon che **erano** andati da Middoni vennero trattati molto male. Era noto che tutte le descrizioni del maltrattamento dei prigionieri (e, sfortunatamente, anche di peggio) fossero comuni tra i Maya.

Alcune correlazioni con il Libro di Mormon sono più sottili che lampanti. Alcune di queste si trovano nei metodi di guerra così come descritti nel Libro di Mormon. Una cosa è dire che alcune armi vengono usate, ma un'altra è descrivere battaglie in cui vengono usate queste armi come dovrebbero essere usate in battaglia. Una delle descrizioni interessanti delle armature nefite è “indumenti spessi” (Alma 43:19), un capo d'abbigliamento che non era usato solamente in Mesoamerica, ma era così efficiente che i conquistadores spagnoli scambiarono la loro armatura soffocante per i più leggeri, ma efficienti, “indumenti spessi” locali.

Un'altra relazione interessante tra il Libro di Mormon e le tattiche mesoamericane può essere vista nei seguenti versetti di Alma 58:19-20:

“E avvenne che i Lamaniti ci inseguirono con grande rapidità, poiché desideravano grandemente raggiungerci per poterci uccidere; essi dunque ci inseguirono nel deserto; e noi passammo proprio in mezzo fra Gid e Teomner, tanto che essi non vennero scoperti dai Lamaniti.

E avvenne che quando i Lamaniti furono passati oltre, ossia quando l'esercito fu passato oltre Gid e Teomner sorsero dai loro nascondigli e tagliarono fuori le spie dei Lamaniti, affinché non tornassero alla città”.

Cronache azteche descrivono uno stratagemma in cui gli Aztechi si nascosero in buche coperte, in attesa che passasse il contingente huasteco. Si alzarono dalle buche e sconfissero l'armata, forse proprio come Gid e Teomner si alzarono dai loro nascondigli.

I Nefiti a Zarahemla forniscono un altro argomento interessante. Uno dei dettagli che ci vengono dati sul magistrale discorso di re Beniamino è che dovette costruire una torre affinché tutto il popolo potesse sentire. Quello al quale non pensiamo è che suo figlio Mosia parlò in seguito ad ancora più persone, ma non ebbe bisogno di costruire una torre. Perché re Beniamino costruì una torre e Mosia non lo fece?

La cultura mesoamericana ci aiuta a capire questo evento. Le città mesoamericane erano costruite con schemi simili. Costruirono piramidi che creassero luoghi di raduno semi-chiusi. La pratica tipica dei Mesoamericani era quello di salire sui gradoni della piramide e parlare al popolo. In molte città mesoamericane, l'acustica è molto buona e grandi folle potevano sentire l'oratore. Beniamino avrebbe dovuto semplicemente salire i gradini, ma invece costruì una torre.

Esaminando il discorso di re Beniamino, studiosi della Chiesa hanno scoperto elementi che suggeriscono fortemente che fu tenuto durante la Festa dei Tabernacoli, una stagione di rinnovamento. Venne fatto anche in un momento in cui re Beniamino abdicava per incoronare suo figlio Mosia. È l'unico re ad abdicare nel Libro di Mormon. Dopo questo evento re Beniamino vive per almeno altri tre anni. Perché cambiare re, perché durante questa festività e perché costruire una torre?

Sebbene non ci sia alcuna prova evidente che questa stagione di rinnovamento coincidesse con il "secolo" mesoamericano (un ciclo di cinquantadue anni), il contesto spiega perché questo particolare rinnovamento era importante. Ci fornisce un motivo che spiega l'abdicazione. Era un momento propizio per il cambiamento e il rinnovamento (e cambiare per diventare figli di Cristo come un nuovo popolo unito era il tema di Beniamino). In aggiunta, secondo la tradizione mesoamericana, il cambiamento del ciclo di cinquantadue anni era visto come il tempo per costruire nuove piramidi.

Il dott. John Sorenson ha suggerito che il sito archeologico di Santa Rosa potesse essere l'ubicazione di Zarahemla. Se è così, c'è un interessante piramide che fu costruita approssimativamente nel periodo in cui il Libro di Mormon dice che Beniamino tenne il suo discorso. In questo tempio furono fatti degli scavi, gli archeologi scoprirono le fondamenta. Tutte le piramidi mesoamericane hanno un riempimento in sezioni della base per garantirne la stabilità. Questa, tuttavia, era diversa. C'erano due tipi di riempimento di rocce: uno era composto di ghiaia affilata e uno di pietre lisce di fiume. Le rocce furono posizionate con attenzione in modo tale che ognuna riempiva metà della base. La linea di divisione andava da est a ovest e non c'erano pietre lisce nella ghiaia né ghiaia nelle pietre lisce. Quindi il tutto fu coperto di stucco e la piramide vi fu costruita sopra. Gli archeologi non appartenenti alla Chiesa pensarono che si potesse spiegare con il fatto che

due popoli diversi si unirono e si dichiararono un unico popolo e crearono simbolicamente quell'unione in questo tempio. È esattamente ciò che Beniamino stava cercando di fare. Perché costruì una torre invece di salire i gradini della piramide? La piramide non era stata ancora costruita. Probabilmente si trovavano sul luogo in cui la piramide sarebbe stata costruita. Perché suo figlio Mosia non costruì una torre di legno? A quel tempo la piramide era stata costruita.

Quindi esistono prove della storicità del Libro di Mormon? Assolutamente. Abbiamo guardato solo pochi pezzi del puzzle più grande di prove che si incastrano per darci un'immagine dell'ubicazione, del periodo e del popolo reali descritti nel Libro di Mormon. Capiamo meglio le prove quando capiamo cosa dovremmo cercare e **quando**. Quando iniziamo a vedere gli schemi, tutto diventa più chiaro. Quando avremo visto gli schemi della storicità del Libro di Mormon, non potremo mai più non considerarlo la traduzione di un autentico documento antico.